



REGIONE LIGURIA

**DIPARTIMENTO
AGRICOLTURA E TURISMO**



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE

REALIZZAZIONE DEL CENTRO REGIONALE SERVIZI PER LA FLORICOLTURA

**in attuazione della Misura 14.2
del Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006
della Regione Liguria
ai sensi del Reg. CE n. 1257/99**

1) PREMESSA

Il presente documento intende raggiungere le finalità previste dal Piano di Sviluppo Rurale della

Regione Liguria attuando, in particolare, la misura n (14) denominata “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” .

Tale misura si articola in diverse azioni a gestione diretta della Regione Liguria e/o a regia regionale raggruppate in particolare nelle seguenti sottomisure: 14.1 “Servizi di base per le popolazioni rurali” e 14.2 “Creazioni e potenziamento dei servizi specialistici”.

Nell’ambito della suddetta misura, il Dipartimento Agricoltura e Turismo è direttamente impegnato in particolare nel potenziamento, realizzazione e avviamento di servizi e strutture specialistiche per il comparto agricolo.

Al riguardo, a partire dal 2001, la Regione ha conseguito come primi risultati l’attivazione del nuovo portale dell’agricoltura, denominato “Agriligurianet”, e la realizzazione del nuovo Laboratorio regionale di analisi delle produzioni zootecniche.

L’obiettivo principale, da raggiungere anche attraverso la nuova disciplina dei servizi di sviluppo agricolo, è di organizzare, coordinare e attuare un sistema innovativo e moderno di strutture e servizi di base, diffuso su tutto il territorio regionale a supporto del comparto agricolo regionale.

In questo sistema si inserisce la realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica ed in particolare del “**Centro Regionale Servizi per la Floricoltura**” (CSF) che potrà rappresentare un importante punto di riferimento per il Distretto Agricolo florovivaistico del Ponente ligure, istituito con L.R. n. 42 del 30/11/2001 e più in generale per tutti gli addetti del settore sia della produzione che della commercializzazione.

2) INQUADRAMENTO DELLA FLORICOLTURA LIGURE

Il settore floricolo mondiale è stato negli ultimi anni oggetto di radicali trasformazioni. Questa realtà, in costante evoluzione, richiede adeguato rinnovamento ed elasticità nel confronto con interlocutori commerciali sempre esigenti, al punto che le aziende del comparto sono continuamente costrette ad interrogarsi su come affrontare al meglio gli scenari futuri.

La concorrenza è in costante aumento e sempre più agguerrita su svariati fronti, in termini di prezzo, costi, qualità, etc.; la globalizzazione favorisce le grandi aziende e i mercati esteri a svantaggio delle piccole e medie imprese.

E’ comprensibile che, in tale scenario, una singola azienda difficilmente riesca a compiere indagini senza il supporto di specifici Centri Servizi alle imprese.

Per fare fronte a questa situazione e perseguire una maggiore vitalità del comparto floricolo, in Liguria nasce l’esigenza di realizzare un sistema informativo regionale a supporto del Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure e della floricoltura regionale che abbia il compito di

monitorare la realtà in cui le aziende del settore si muovono nonché di raccogliere, organizzare ed elaborare le informazioni disponibili in tale contesto.

Attualmente in Italia operano 32.000 imprese florovivaistiche (il 3% sul totale delle aziende agricole italiane), che producono il 7% della PLV agricola (2.500 Meuro) utilizzando lo 0,4% (36.000 ha) della SAU e realizzando un attivo della bilancia commerciale del settore pari a circa 70 – 80 Meuro.

L'80% di questa produzione è realizzato in 5 regioni (per ordine di importanza: Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Puglia). Restringendo il campo ai soli prodotti floricoli (fiori recisi e piante in vaso), emerge come il 2% delle aziende produca il 5,4% della PLV su meno dello 0,2% della SAU, con un attivo della bilancia commerciale di 60 – 70 Meuro.

La produzione floricola ligure è costituita sostanzialmente da fiori recisi, da materiale vivaistico da ricoltivare (per fiore reciso o vaso) e da piante in vaso (soprattutto piante grasse in provincia di Imperia e aromatiche, margherite e altre piante fiorite ad Albenga).

In Liguria il 24% delle aziende florovivaistiche produce l'80% della PLV (circa 500 – 600 Meuro) utilizzando l'8% della SAU (6.024 ha) e realizzando un attivo della bilancia commerciale di circa 300 miliardi di lire (il doppio del risultato complessivo nazionale, che sarebbe passivo senza la produzione ligure). In tutti questi comparti (reciso, materiale da ricoltivare, piante grasse, aromatiche e margherite) la produzione ligure è al primo posto nel contesto nazionale.

L'87% delle aziende florovivaistiche italiane (28.000) sono condotte con esclusiva o prevalente manodopera familiare. Questo valore balza al 96% (7.911) in Liguria.

Attualmente in provincia di Imperia vengono coltivati a fiori e fronde circa 3.300 ettari, che danno una PLV pari a 900 Meuro e lavoro a circa 23000 persone (18000 occupati nelle aziende produttive, 5.000 nel commercio dei fiori e nell'indotto). Su una popolazione di 217000 abitanti, in Provincia di Imperia vi sono circa 85.000 occupati nel settore: gli addetti in floricoltura rappresentano quindi il 27% della forza lavoro totale. Questi numeri non si riscontrano in altre realtà vicine.

Il comprensorio della Piana albenganese costituisce la più estesa porzione di territorio coltivabile del Ponente ligure. Attualmente vengono prodotti nella zona mediamente 40 milioni di vasi all'anno. In tale attività le persone occupate sono circa 4.800 (3.700 nella produzione, 1.100 nel commercio di piante e nell'indotto) su una popolazione complessiva dell'area di circa 56 mila abitanti con un totale occupati di 23.000 unità (incidenza del 20%).

La floricoltura ligure ha saputo, fino ad oggi, essere all'altezza della situazione, ricoprendo quindi un ruolo trainante per l'intero settore nazionale. Infatti, la presenza di migliaia di produttori specializzati, di centinaia di operatori commerciali, ed in particolare di oltre il 70% degli esportatori italiani i quali assorbono anche la parte di produzione proveniente da altre zone d'Italia e destinata

all'estero, degli ottenitori e dei moltiplicatori di materiale vegetale da ricoltivare (che riforniscono anche gli altri floricoltori italiani), la loro capacità di investire (le risorse pubbliche regionali, nazionali e comunitarie destinate al settore sono sempre state totalmente utilizzate rilevandone pertanto la scarsità), di innovare (si è assistito negli ultimi 10/15 anni a ben due cambiamenti generali della tipologia di fiori coltivati), di diversificare (viene coltivata e prodotta in Liguria la gamma più vasta, oltre 600 specie e varietà di prodotti floricoli, di tutta Italia), di utilizzare il microclima (è l'unica area in cui nel periodo invernale vengono prodotti centinaia di prodotti diversi), la presenza del più importante Mercato dei Fiori del centro – sud Europa, dei due Istituti pubblici di ricerca del settore e delle istituzioni scolastiche professionali ed universitarie hanno fatto sì che l'intero comparto italiano del fiore reciso fosse maggiormente valorizzato e tutelato.

I problemi internazionali che stanno investendo la floricoltura da fiore reciso rischiano però di creare serie difficoltà all'intero comparto nazionale. Per le ragioni sopra evidenziate è chiaro che lo sviluppo della floricoltura italiana passa attraverso il rafforzamento del Distretto produttivo floricolo del Ponente ligure.

Tale aumento di produzione è stato determinato anche da nuove coltivazioni floricole realizzate nei Paesi terzi (africani e sud americani in particolare) da parte di società di capitali, nord europee in Africa e statunitensi in America, che hanno beneficiato di agevolazioni per la realizzazione di tali attività a bassi costi produttivi (con anche scarso rispetto delle condizioni di lavoro e di manodopera minorile) e della pressoché totale assenza di dazi doganali. Queste produzioni si sono riversate indiscriminatamente sui mercati tradizionali dei fiori recisi, in particolare quelli del centro nord Europa.

A tale proposito occorre rilevare come:

- l'aumento "spinto" della produzione, anche quello dei paesi terzi, si basava sul presupposto (rivelatosi poi erroneo) di un costante allargamento delle aree e delle fasce di consumo. Purtroppo per i floricoltori così non è stato;
- hanno beneficiato delle misure di liberalizzazione doganale quasi tutti i paesi in via di sviluppo esportatori in Europa. Tra questi i sei Paesi più importanti (Israele, Kenya, Colombia, Ecuador, Zimbabwe e Sud Africa); che nel 1990 fornivano il 67,1% dei fiori provenienti in Europa dai Paesi terzi, hanno visto aumentare nel '98 la loro quota al 79,8%, creando così una struttura molto forte, sostanzialmente in mano a capitali stranieri (escluso il caso di Israele) che, di fatto, limita lo sviluppo globale previsto.

In questi ultimi dieci anni si è assistito ad un aumento fortissimo della produzione floricola mondiale la quale, non supportata da una crescita dei consumi di pari entità e ritmo, ha determinato una guerra commerciale vera e propria. Tale situazione ha prodotto un forte e complessivo calo dei prezzi dei fiori recisi con conseguente riduzione dei redditi degli operatori del settore e dei

floricoltori in particolare. Questa situazione sta portando la floricoltura, e quella italiana in particolare, ad una situazione di estrema difficoltà.

Inoltre, in Italia la produzione dei fiori recisi sta incontrando sempre maggiori difficoltà nel reggere la concorrenza internazionale, in particolare quella commerciale olandese. Questa situazione è dovuta a problemi connessi, tra gli altri, alla inadeguata organizzazione logistica, alla inadeguata capacità di cogliere per tempo le tendenze della domanda, alla scarsa capacità di offrire una gamma organizzata e adeguata di prodotti, alla carenza di azioni promozionali e di marketing.

In Italia, infatti, passati gli effetti benefici della svalutazione dei primi anni '90 (che avevano ridotto i margini al settore), si è assistito al fenomeno della ripresa della crescita delle importazioni provenienti soprattutto dal sistema commerciale olandese (+ 65% dal '95 al '99 e + 22% nei primi 11 mesi del 2000). E' da evidenziare come questi aumenti siano avvenuti in un contemporaneo momento di stasi, se non di riduzione, dei consumi in Italia.

Per quanto riguarda, infine, i costi di produzione delle imprese floricole, occorre rilevare come, in questi anni, siano aumentati notevolmente quelli relativi ai carburanti (il gasolio costa il 30 – 40% in più che in Germania ed il doppio dell'equivalente in metano in Olanda), ai mezzi tecnici necessari alla produzione, al lavoro (contributi previdenziali e infortunistici, congelati questi ultimi solo nel '99 per effetto della finanziaria) ed al fisco (ICI, IRAP, IVA e gli estimi catastali troppo alti rispetto al resto d'Italia).

In conclusione, i maggiori problemi che stanno mettendo in forte difficoltà il comparto in Italia ed in particolare in Liguria, nonostante gli investimenti effettuati, le innovazioni introdotte e la produttività aumentata del comparto possono quindi essere sommariamente sintetizzati nei seguenti punti:

- maggiore offerta del mercato;
- stasi della domanda con conseguenti bassi prezzi realizzati;
- costi di produzione alti.

3) OBIETTIVI GENERALI

Il Sistema Informativo Floricolo Regionale sopra esposto si concretizza con la nascita del “**Centro regionale servizi per la floricoltura**” con lo scopo di informare le aziende agricole e gli operatori del settore florovivaistico.

Il Centro deve infatti diventare una struttura tecnica altamente innovativa e ad elevata specializzazione, unica nel panorama agricolo regionale e deve rappresentare un effettivo e diretto servizio specialistico a favore dell'intera filiera floricola dalla produzione alla commercializzazione nonché indispensabile strumento di supporto alla programmazione agricola.

L'attività del Centro dovrà essere parte integrante della rete delle strutture specialistiche in fase di organizzazione nell'ambito dei servizi di sviluppo agricolo; in particolare dovrà sviluppare sinergie e coordinarsi con l'Istituto Regionale per la Floricoltura, il Laboratorio di Analisi Terreni e il Centro di Agrometeorologia Applicata di Sarzana e, in stretta connessione con tutti i soggetti (imprese, operatori, tecnici, etc.) che a vario titolo sono coinvolti nella filiera agricola.

Per quanto sopra specificato il Dipartimento Agricoltura e Turismo - Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica ha elaborato il presente programma "**Realizzazione del Centro regionale Servizi per la Floricoltura**" (CSF) il quale costituisce documento tecnico – amministrativo di riferimento per la realizzazione dell'iniziativa e la gestione del Centro.

Il programma si prefigge prioritariamente le seguenti finalità:

- rispondere con maggiore efficienza ed efficacia alle esigenze di rinnovamento della floricoltura ligure;
- fornire servizi specialistici e informazioni alle aziende floricole e agli operatori del settore in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- rappresentare un effettivo strumento di collegamento tra il sistema produttivo, il settore della ricerca e i soggetti detentori di tecnologie;
- realizzare un efficace e moderno sistema di accesso all'informazione;
- favorire la fruibilità e il trasferimento delle innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo;
- supportare la politica regionale in floricoltura e la programmazione degli interventi di sostegno;

4) I SERVIZI DA OFFRIRE E COLLABORAZIONI ESTERNE

I servizi che il **CSF** si propone di offrire possono essere schematicamente così riassunti:

- Osservatorio sulle produzioni floricole;
- Realizzazione e aggiornamento di archivi informatici con informazioni e dati relativi ai prodotti del florovivaismo;
- Realizzazione e aggiornamento di archivi informatici contenenti dati e informazioni relativi alle innovazioni tecnologiche, ai mezzi tecnici, al materiale di propagazione, ai risultati della ricerca e della sperimentazione di settore, etc.;
- Acquisizione e elaborazione di informazioni sulla redditività delle produzioni floricole, sui costi di produzione, sui prezzi di mercato, sull'evoluzione della domanda e sul commercio;
- Acquisizione e elaborazione di informazioni sugli argomenti correlati al problema della logistica;

Per sviluppare i propri servizi il CSF intende creare i necessari collegamenti con:

- il Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure;
- gli Istituti di ricerca e centri di sperimentazione allo scopo di favorire l'aggiornamento;
- le aziende che sviluppano nuove tecnologie o che adottano innovative organizzazioni logistiche;
- i più importanti costitutori varietali, riproduttori e propagatori di materiale vegetale da ricoltivare a livello internazionale;
- gli Istituti di Statistica nazionali ed esteri;
- i mercati e le aziende leader nel mondo per acquisire informazioni sui prezzi, sul confezionamento e packaging dei prodotti.
- con ogni altro soggetto la cui attività e banche dati possa rappresentare elemento conoscitivo per il settore.

5) RICADUTE DEI SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO

Le attività condotte dal Centro saranno fondamentalmente di tre tipi e riguarderanno in particolare l'acquisizione di dati e informazioni sulla produzione, sulla commercializzazione e sul consumo di prodotti floricoli, nonché sulla ricerca e sulla sperimentazione di settore.

Il Centro viene così a configurarsi principalmente come osservatorio sull'andamento e sull'evoluzione dei mercati, in grado di fornire ai produttori gli strumenti e le informazioni utili per programmare le scelte colturali e produttive più idonee tali da garantire una maggiore competitività ed un reddito soddisfacente. La filiera commerciale potrà conoscere le evoluzioni in atto nel settore e quindi posizionarsi meglio rispetto alle dinamiche commerciali aventi carattere internazionale.

Costituirà elemento caratterizzante e prioritario per tutte le azioni e le attività del Centro la realizzazione, l'aggiornamento e lo sviluppo di documentazione specifica per il settore floricolo. Le elaborazioni potranno essere facilmente fruibili e disponibili agli interessati.

A tale riguardo, per far fronte e soddisfare le esigenze e richieste da parte dei consumatori di novità di prodotto, il Centro predisporrà un archivio aggiornato contenente le schede tecniche sulle principali piante ornamentali coltivate e/o coltivabili con le informazioni disponibili ed i dati tecnici, produttivi ed economici, i metodi di coltivazione, le patologie delle piante, l'elenco delle varietà.

Parimenti tramite la realizzazione e l'aggiornamento di archivi relativi alle innovazioni tecnologiche e dei risultati delle ricerche e sperimentazioni il Centro garantisce quel raccordo tra strutture specialistiche e di ricerca e il conseguente trasferimento di innovazioni necessario al comparto floricolo ligure al fine di consentire maggiore competitività e concorrenzialità sul mercato nazionale ed estero e congiuntamente favorire l'introduzione di nuove tecniche a basso impatto ambientale e

di sistemi di qualità indirizzando in particolare la floricoltura ligure verso una maggiore salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Nel settore florovivaistico diventa indispensabile raccogliere tutte le informazioni utili agli operatori della filiera ed in particolare ai produttori floricoli relativamente ai costi degli impianti, dei mezzi tecnici e del materiale di propagazione.

Il prezzo dei prodotti florovivaistici rappresenta una variabile fondamentale in ogni settore, in particolare per quello floricolo. Con una informazione derivante dalle osservazioni degli andamenti della floricoltura dei diversi areali geografici, è possibile per i floricoltori liguri migliorare le scelte produttive. La logistica interessa principalmente le aziende commerciali e diventa la variabile cruciale per poter arrivare sui mercati con costi di trasporto più competitivi.

Il Centro diventa lo strumento di supporto utile allo sviluppo di una filiera produttiva floricola.

6) UTENTI DEI SERVIZI

Nella specifica funzione di ricerca e di raccolta di documentazione specifica del settore florovivaistico, il Centro intende elaborare e fornire al Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure nel suo complesso e quindi agli operatori interessati, alle strutture pubbliche e private, operanti nel settore le informazioni necessarie e utili per svolgere al meglio la propria attività.

Il bacino di utenza potrebbe comprendere i seguenti soggetti:

- Distretto agricolo florovivaistico del Ponente ligure;
- imprenditori floricoli, singoli e associati;
- associazioni e cooperative agricole;
- strutture regionali e enti pubblici (Enti delegati, Comuni, Province della Liguria, etc.);
- strutture specialistiche e di ricerca operanti in Liguria (Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo, Cerssa di Albenga, azienda Dimostrativa di Sarzana, Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Sanremo, Università e Centri di Ricerca, etc.), a livello nazionale e internazionale;
- organizzazioni professionali di categoria dei settori interessati;
- tecnici e divulgatori agricoli, dipendenti di strutture o operanti in proprio;
- centri di Assistenza Tecnica regionali nell'ambito dei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- mercato dei Fiori di Sanremo;
- imprese commerciali singoli e associati;
- ottenitori privati, riproduttori e rivenditori di materiale vegetale da ricoltivare;

- aziende del settore logistico (trasporti);
- aziende artigiane collegate al settore (costruttori di serre ecc.);
- giardini botanici pubblici e privati;
- istituti professionali di Stato per l'Agricoltura con specializzazione floricola ;

Prioritariamente l'attività del Centro sarà rivolta agli utenti (singoli, associati, Enti, etc.) operanti in Liguria non escludendo la possibilità e il libero accesso per altri soggetti interessati ad accedere ai servizi.

7) PERSONALE

Per garantire efficacemente il normale funzionamento e gestione, il Centro dovrà essere dotato di un adeguato staff di tecnici e esperti per lo svolgimento di compiti specialistici, tecnico - economici e amministrativi.

Per il suddetto personale tecnico dovranno essere previsti e organizzati specifici momenti formativi e di aggiornamento secondo un piano formativo che farà parte integrante del progetto annuale stralcio.

A regime si stima possano operare presso la struttura n. 5 esperti; sarà inoltre individuato un referente tecnico responsabile. Il personale potrà essere individuato in base alle competenze e alle esperienze professionali per incarico diretto o anche attraverso apposita selezione.

8) STRUTTURE COINVOLTE E SISTEMA DI CONTROLLO

Il programma "**Realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura**" sarà attuato sotto la direzione e coordinamento del Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica. La Regione diventa pertanto responsabile di misura e beneficiario, inteso come destinatario delle risorse finanziarie.

La realizzazione operativa del programma viene affidata al Servizio Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica che si avvarrà per gli adempimenti relativi all'acquisto di beni e servizi del Settore Amministrazione Generale e/o della Società DATASIEL. Per specifiche attività e prestazioni professionali specialistiche sarà inoltre richiesto il supporto dell'Istituto Regionale per la Floricoltura di Sanremo, in qualità di Ente strumentale della Regione, nonché di esperti e/o strutture di settore, appositamente individuate.

Al fine di garantire la regolare attuazione del programma e la conformità degli interventi previsti, sarà individuata con successivo provvedimento la struttura responsabile delle verifiche tecniche, amministrative e contabili nonché del collaudo finale. Si rimanda ad eventuali e successivi provvedimenti relativamente agli atti in materia di organizzazione delle strutture regionali ai sensi della DGR n. 1335/1999.

9) SEDE

Il Centro viene realizzato in provincia di Imperia in locali idonei, appositamente individuati: il Centro potrà eventualmente articolarsi sul territorio regionale con sedi distaccate in qualità di sportelli informativi.

10) DURATA E TEMPISTICA

Relativamente alla durata complessiva, per la organizzazione, l'avvio e la gestione delle attività progettuali previste, il Centro sarà realizzato e si svilupperà nel prossimo triennio fino alla conclusione del Piano stesso (ottobre 2006). Al fine di pianificare le attività del Centro, il presente programma si articola schematicamente nelle seguenti fasi:

- **attività preliminare;**
- **realizzazione del Centro;**
- **attività del Centro;**
- **divulgativa e promozionale.**

- **fase 1: ATTIVITÀ PRELIMINARE**

E' la fase iniziale, che a partire dall'approvazione del presente programma regionale, permette di definire e attivare gli adempimenti necessari per la realizzazione del Centro.

In questa fase saranno definiti e affidati gli incarichi ed i rapporti contrattuali con le strutture/ditte ed il personale tecnico appositamente individuato. In particolare la Regione potrà avvalersi del Settore Amministrazione Generale e della Società DATASIEL, compartecipata regionale, per lo svolgimento di specifiche attività e azioni e specificatamente per l'acquisizione di beni e servizi e per la selezione dei tecnici.

- **fase 2: REALIZZAZIONE DEL CENTRO**

E' la fase in cui si concretizza la realizzazione "fisica" del Centro.

Si prevede che l'adeguamento dei locali, l'acquisto e l'installazione delle strumentazioni e attrezzature, l'individuazione del personale e quant'altro definito nel programma richiederanno circa 10 - 12 mesi dalla data di approvazione del programma stesso. Nel corso del 2004 si ritiene che il Centro sia completato e adeguatamente strutturato e che possa essere funzionale ed operativo.

- **fase 3: ATTIVITÀ DEL CENTRO**

Al fine di attuare in maniera efficace il programma e quindi ottimizzare le risorse finanziarie disponibili nella misura 14, l'attività del Centro, a regime, si realizzerà attraverso progetti stralcio

appositamente predisposti dalla struttura competente con una definizione delle azioni e del relativo impegno finanziario. A partire dalla seconda annualità (2004 – 2005) i suddetti progetti, approvati annualmente con apposito provvedimento, dovranno essere presentati, salvo eventuali proroghe approvate con apposita Delibera di Giunta, a preventivo entro il **30 giugno** e dovranno essere conclusi e rendicontati entro e non oltre il **30 luglio** dell'anno successivo.

- **fase 4: DIVULGATIVA E PROMOZIONALE**

E' una fase trasversale e complementare a tutto il programma al fine di promuovere le potenzialità offerte dal Centro, migliorare l'accesso ai servizi e favorire la circolazione e lo scambio delle informazioni.

Nel corso del programma dovranno essere previste specifiche iniziative e campagne informative delle attività e servizi offerti dal Centro. Tali azioni e più in generale la comunicazione dovranno infatti diventare lo strumento diretto e privilegiato del Centro per raggiungere e sensibilizzare gli utenti sopra individuati.

Al riguardo il CSF potrà produrre durante la sua fase operativa specifico materiale e documenti quali:

- Elaborazione e stampa di opuscoli, schede, dispense;
- Pubblicazioni di materiale informativo e fotografico (CD rom, video, depliant, dispense, schede, etc.);
- Realizzazione e aggiornamento di pagine Internet nell'ambito del portale dell'agricoltura AgriLigurianet per comunicare in rete con i potenziali utenti interessati;
- Altro tipo di materiale o supporto risultante adatto alla diffusione e divulgazione delle informazioni.

11) VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

La coerenza delle azioni e delle attività, l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta dal Centro, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma regionale saranno verificati annualmente a consuntivo attraverso un sistema **di indicatori fisici**, appositamente elaborato e proposto dal soggetto gestore. Al riguardo a titolo di esempio potrebbero essere presi in considerazione il numero d'aziende che hanno contattato il CSF, iniziative realizzate, etc.. La Regione si riserva nel corso dell'attività di definire anche indicatori d'impatto per "quantificare" le reali e dirette ricadute sul comparto floricolo ligure.

12) RISORSE FINANZIARIE

a) Intensità dell'aiuto

Il suddetto programma viene finanziato con un contributo pari al 100 % della spesa ammissibile, IVA inclusa, per cui la suddetta spesa è a totale carico dei fondi comunitari, nazionali e regionali, come previsto dal Piano di Sviluppo Rurale. L'erogazione delle suddette somme spettanti alla Regione Liguria è effettuata direttamente dall'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (AGEA), Organismo pagatore dello Stato italiano per l'erogazione degli aiuti, contributi e premi previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEOGA.

b) Disponibilità finanziaria

L'investimento previsto per la durata complessiva del presente programma è stimato in circa **1,60 Meuro**.

Per il primo anno di attuazione del presente programma si prevede un costo pari a circa Euro **800.000** (I.V.A. inclusa), a valere sull'annualità finanziaria del Piano 2003 – 2004. Per le annualità successive (2004-2005 e 2005-2006) si prevede una spesa media annuale di circa Euro **400.000** necessaria per coprire i costi relativi alla realizzazione del programma.

c) Spese ammissibili

Per l'attuazione del programma si ritengono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese di adeguamento locali e di manutenzione;
- spese per affitto locali;
- spese per strumentazione informatica (personal computer, software, stampanti, etc.);
- spese per materiale e attrezzature (arredamento, video camera, macchina fotografica, etc.);
- spese per personale tecnico e amministrativo incluso eventuali rimborsi per missioni;
- spese per aggiornamento e formazione del personale;
- spese per materiale di consumo;
- spese per elaborazione e stampa di materiale tecnico e divulgativo (schede tecniche illustrative, dispense e volumi divulgativi, depliant, etc.);
- spese per acquisto libri, documentazione cartacea e elettronica;
- abbonamento a banche dati e riviste;
- spese per accreditamento e certificazione del Centro;
- spese per esperti e consulenti;
- spese per inventariazione e catalogazione;

- spese per acquisizione di beni e servizi, incluse convenzioni per messa a disposizione di materiale preesistente;
- spese generali e amministrative (cancelleria, spese telefoniche, etc.);

13) RAPPORTI CON LE STRUTTURE REGIONALI

Al fine di ottimizzare e definire nel dettaglio le modalità gestionali delle risorse finanziarie con il necessario coinvolgimento di strutture regionali si definiscono le seguenti procedure:

1. il Servizio delle Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica provvede:
 - agli adempimenti connessi alla verifica della disponibilità finanziaria (“Prenotazione della spesa) e alle richieste di liquidazione all’AGEA, ai sensi della DGR n. 1421/2000 e alla DGR n. 531/2001 e successive modifiche e integrazioni
 - a trasmettere al Settore Bilancio tutta la documentazione comprovante l’approvazione del programma e dei progetti annuali, la spesa ammissibile a contributo, la richiesta di liquidazione all’AGEA e l’eventuale emissione di pagamento da parte dell’AGEA
2. il Settore Bilancio provvede con apposito atto all’iscrizione degli importi a carico della Regione;
3. il Servizio Sistemi Informatici, di concerto con il Servizio delle Produzioni Agricole, Promozione e Assistenza Tecnica, provvede
 - al supporto tecnico – scientifico per quanto concerne la materia informatica di attuazione del programma;
 - con apposito provvedimento, in caso di eventuale affidamento di incarico a favore di DATASIEL, all’approvazione del disciplinare, all’impegno della spesa ammissibile e relative liquidazioni (stato di avanzamento e saldo);
4. il Settore Amministrazione Generale provvede per quanto riguarda gli adempimenti connessi all’acquisizione di beni e servizi.

14) VINCOLI

a) Normative di riferimento e disposizioni generali

Il soggetto gestore, è tenuta all’osservanza delle disposizioni contenute nel presente programma, nel Piano di Sviluppo Rurale e nelle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, anche nel rispetto dei principi di cui agli “Orientamenti per gli aiuti di stato nel settore agricolo”. In particolare per l’ammissibilità delle spese valgono le disposizioni di cui al Reg. CE n. 1685/2000. La Regione si impegna inoltre a rispettare rigorosamente il Regolamento Comunitario vigente relativo al tema dell’informazione e della pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali. Si impegna altresì a non beneficiare di ulteriori contributi pubblici per il medesimo intervento.

b) Disposizioni generali

La cartellonistica di individuazione del Centro, tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l'attività, pena la non ammissibilità della spesa, devono recare l'indicazione e l'emblema della Comunità europea e della Regione Liguria nonché i riferimenti al Piano di Sviluppo Rurale e al Regolamento attuativo di riferimento.

c) Impegni

la Regione Liguria, in qualità di ente pubblico non economico, si impegna a rimborsare all'Agea gli importi eventualmente anticipati, gravati di interesse, imposte e oneri di qualsiasi natura a carico dell'AGEA, in caso di un non corretto o insufficiente utilizzo di tali fondi.

d) Variazioni

Sono ammesse eventuali variazioni in corso d'opera, preventivamente approvate con apposito provvedimento, esclusivamente nel caso in cui dette variazioni siano ritenute tecnicamente necessarie e giustificate, e non comportino sostanziali modifiche al programma.